



SACCHI Lodispoto Giuseppe (Roma, 1912 – 1989)

Ingegnere ed imprenditore agricolo, spese la sua vita in un'estrema operosità, sempre affiancando alle intense attività professionali la partecipazione attiva all'animazione di organismi settoriali od umanistici come l'URIA (Unione romana ingegneri e architetti) o l'Associazione Amici dei Musei o il Gruppo Culturale di Roma e del Lazio, e l'apertura a studi e ricerche sulla storia e sulla cultura di Roma e del Lazio cui si appassionava. L'acquisita passione di studioso si univa al carattere di gentiluomo di campagna che gli veniva dall'attenzione con la quale egli seguiva le terre pugliesi, secondo il ciclo produttivo degli oliveti. Egli scompariva a tratti dalle usate frequentazioni e ritornava spandendo attorno a sé una impressione di proprietario del Sud espertissimo della situazione agraria e sociale delle sue campagne. Ma con lo stesso stile riprendeva a frequentare le biblioteche alla ricerca di figure storiche da illustrare e di curiosità da ammannire con un garbo da buon narratore nei suoi due appuntamenti annuali con la "Strenna" e con il "Lunario Romano" del Gruppo Culturale. Sacchi Lodispoto, orgoglioso della sua appartenenza al Gruppo dei Romanisti, si sentiva tuttavia in obbligo di agire nella dimensione laziale per amalgamare maggiormente le iniziative locali del minore associazionismo della regione di Roma con la vita e con la cultura della città capitale. Studioso della Storia minore di Roma, in particolare della Curia Vaticana da Pio IX in poi – collezionò documenti dell'epoca – collaboratore della *Strenna dei Romanisti*, del "Lunario Romano" e dell' "Archivio della Società Romana di Storia Patria", vice presidente dell'Unione Romana Ingegneri architetti URIA, segretario generale del Gruppo Culturale di Roma e del Lazio. Anno di cooptazione, 1983